



TESTATA: **Il Gazzettino**

GIORNO: 04 luglio 2011

PAGINA: 15

rassegna stampa

COMMERCIO La prima regione per numero di volontari attivi: 4 mila. Affari per 7,3 milioni di euro

Equo & solidale, Veneto da record

Venti organizzazioni e un quinto dei soci dell'intero sistema nazionale. Per aiutare i Paesi poveri

MESTRE - È un nuovo modo di fare gli acquisti anche se ha radici lontane. Da una parte i veneti stanno puntando sempre di più sugli alimenti biologici - ambito in cui anche l'assessore regionale all'agricoltura Francesco Manzato crede molto - cercando soprattutto di acquistare sempre prodotti veneti.

L'ultima analisi del settore ha messo in luce alcuni dati sorprendenti, soprattutto per i numeri. Diciotto infatti sono le organizzazioni (tra no profit e associazioni), 57 le "Botteghe del mondo", quasi seimila soci, un giro d'affari di oltre sette milioni e 287 mila euro di cui la sola vendita di prodotti equosolidali rappresenta l'85%.

Questo significa che il Veneto nel settore commercio equo e solidale è prima regione in Italia per numero di volontari attivi (quasi 4.000).

«Numeri impressionanti - dicono gli stessi addetti ai lavori di Fairtrade Italia e dei partner - quelli che riguardano l'impegno veneto nel mondo del sociale. Che evidenziano anche un

altro fatto molto positivo: ognuna delle diciotto organizzazioni gestisce almeno una "bottega nel mondo", vale a dire un sistema di compra-venedita direttamente collegato con una nazione di quello che si chiama terzo mondo o mondo emergente.

Sono 20 infatti le organizzazioni del Commercio Equo e Solidale, prevalentemente associazioni e cooperative, presenti in modo capillare in tutte le provincie della Regione da Belluno ad Adria, da Verona a San Donà di Piave. In Veneto hanno sede anche Fairtrade Italia, ente di certificazione dei prodotti equosolidali e Agices, l'organo di autogoverno del Commercio Equo e Solidale italiano. 57 le Botteghe del Mondo.

La Provincia che ospita il maggior numero di Botteghe è Vicenza con 16 punti vendita seguita da Treviso (13), Verona (10), Padova (8), Venezia (6), Belluno (3), Rovigo (1). E i quasi 6 mila soci dell'equosolidale veneto sono poi il 20% rispetto ai 28.639 soci a livello nazionale. Gli occupati diretti che lavorano

nelle varie organizzazioni sono 325, in prevalenza donne e giovani. Ai 1.350 i volontari vanno aggiunte più di 2.500 persone che svolgono attività di sensibilizzazione in modo più o meno strutturato in più di 250 sistemi associativi che vanno dalle perocchie ai circoli; tutte strutture sparse sul territorio regionale. Oltre alle Botteghe del Mondo in Veneto operano più di mille punti vendita dove si possono acquistare prodotti provenienti dal Commercio Equo.

«Un impulso importante - hanno ricordato i volontari - che ha permesso di facilitare la rete tra realtà così composita è stata la legge regionale 22 gennaio 2010, numero 6. Con questa norma si promuovono e sostengono iniziative di sensibilizzazione al Commercio Equo e Solidale per far crescere nelle persone la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo». Una lezi+one che anche nel panorama sempre incerto della qualità dei prodotti e della provenienza il Veneto ha imparato in modo proprio da record.

R.N.

**Primato
di "Botteghe"
a Vicenza,
poi Treviso**

LE GARANZIE

Fairtrade "certifica" anche Goppion Caffè

Il commercio equosolidale veneto ha stretta collaborazione con negozi biologici specializzati come i NaturaSi, negozi di vicinato come Crai, supermercati come Coop, ipermercati come Auchan e discount come Lidl. Le aziende nella Regione Veneto che si avvalgono della certificazione internazionale Fairtrade, sono 15 sulle 110 italiane.

Tra le aziende venete va ricordata Goppion Caffè che è stata anche la primissima torrefazione italiana a credere nel Commercio Equo e Solidale alla fine degli anni Ottanta con la tostatura del caffè proveniente dalla cooperativa Uclri (Messico).

LE REGOLE

Equosolidale prevede divieto del lavoro minorile, materie prime rinnovabili, spese per la formazione e scuola cooperazione tra produttori, se possibile mercato interno dei beni prodotti